

## “La scuola facile non serve, bisogna avere il coraggio di andare controcorrente”

*Intervista a Rosario Coccaro, dirigente dell'Istituto Comprensivo “G. Romano”*

Rosario Coccaro dirige l'Istituto Comprensivo “G. Romano” di Eboli dal settembre 2002. In sette anni ha portato un vento nuovo alla didattica della scuola cittadina. Una scuola nata nel 1976 che oggi annovera ottanta docenti distribuiti fra i tre ordini di scuola.

### **Che cosa ha trovato?**

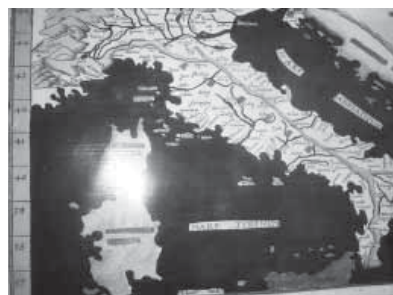
Venivo da una realtà molto semplice che riuscivo a gestire sia per i rapporti umani sia per la semplicità degli stessi docenti. Qui invece ho trovato una situazione complessa sotto il profilo organizzativo e deteriorata dal punto di vista sociale ed amministrativo. Qui confluivano i ragazzi difficili.

### **Che fece?**

Chiesi al sindaco Rosania e all'assessore Fiorillo di spalmare i ragazzi difficili in tutte le classi e in tutte le scuole della città. Adesso le cose vanno molto meglio, i ragazzi cosiddetti difficili sono integrati nelle classi e non sono più tutti concentrati qui.

### **Perché?**

Quando si è capito che questa scuola richiedeva impegno,



*La mostra cartografica*

molti genitori hanno preferito non iscrivere più qui i loro figli.

### **Le altre scelte di politica scolastica?**

Ho creato un plesso di scuola elementare primaria. Qui c'era una bellissima scuola materna ma, mancava la scuola ele-



*Rosario Coccaro*

mentare. Nel 2004 aprimmo la scuola elementare con 15 alunni, oggi ne abbiamo 240 in dieci corsi completi. Ho trovato in questo istituto 450 alunni, adesso ne abbiamo 850.

L'altra scelta che, a mio avviso si è rivelata vincente, è stata la creazione a Molinello di un corso di scuola media. I primi diplomati li abbiamo avuti l'anno scorso. Abbiamo messo insieme i ragazzi di Casarsa con i ragazzi di Molinello e abbiamo rilanciato il plesso.

### **Il rapporto con i docenti?**

Hanno imparato il gioco di squadra, lavorano da domenica a sabato, senza la neve in tasca. Quando si è impegnati in un lavoro in cui si crede allora le ore e le giornate passano velocemente.

### **La sua scuola promuove spesso eventi culturali alti.**

Credo che la scuola debba rivolgersi prima agli alunni e poi all'ambiente, alla comunità. Credo debba essere un faro della cultura.



*Una recente iniziativa culturale*

L'anno scorso abbiamo ospitato Guido Sacerdoti, il nipote di Carlo Levi e Silvana Iazza, studiosa di filologia moderna che ha presentato qui in anteprima assoluta la sua raccolta di poesie di Carlo Levi. Queste iniziative creano fermento nella scuola e nella comunità.

### **Altro tema da voi affrontato è la legalità.**

Legalità non declamata ma agita nelle azioni quotidiane. Era prassi comune da parte dei docenti agli alunni in alcuni “giorni sabatici”, quali il 23 dicembre, il mercoledì santo, dire agli alunni: “o venite tutti o non viene nessuno”. Questa non è legalità. Adesso di quelle assenze si tiene conto ai fini della valutazione. Le regole devono valere per tutti, dal dirigente all'alunno.

### **Un po' di rigore aiuta?**

Vanno recuperate le regole e i contenuti culturali, la scuola facile non serve a nessuno. Il povero diavolo, il ragazzo di umili origini o la realizza qui la sua formazione o non la realizza

mai più. La scuola deve attivare tutte le sue energie perché anche Giacomino arrivi a leggere e a scrivere. Per questo abbiamo reintrodotta la bocciatura **Una scuola che boccia è una scuola rigorosa.**

Si ma è necessario. L'anno scorso abbiamo bocciato 40 ragazzi tra medie ed elementari. Abbiamo dato tanto a questi ragazzi senza riscontri. Abbiamo organizzato un recupero mattutino e pomeridiano, abbiamo dato le fotocopie quando non avevano i libri, abbiamo attivato laboratori tecnici, con il Progetto Ambiente abbiamo messo le aiuole. Abbiamo dato loro tutto, anche la possibilità di sperimentarsi in attività pratiche, manuali. Eppure continuavano a non frequentare, a non partecipare ai laboratori che avevamo attivato apposta per loro. Per questo abbiamo bocciato. Io credo che bisogna avere il coraggio di andare controcorrente.

### **Che pensa della politica scolastica della Gelmini?**

Credo che debba essere dimesso il costume dei Ministri che starvolgono il lavoro dei predecessori. Possibile che ciò che ha fatto la Moratti non piaceva a Fioroni e che ciò che ha fatto Fioroni non piace alla Gelmini?